



Dopo l'esaltante record nelle prove, Niki deve accontentarsi del terzo posto

# LAUDA FORA MA SI AVVICINA ALL'IRIDE

L'alfiere della Ferrari tradito da un pneumatico al decimo giro quando era al comando

## Nürburgring: dalla strage di gomme esce trionfante Carlos Reutemann

Sorprendente posto di Laffite - Anche Fittipaldi fuori gara per forature - Ragazzoni fermato da note meccaniche quando era secondo - Lella Lombardi 7ª - Solo nove concorrenti hanno terminato questo G.P. di Germania: tra i ritirati V. Brambilla



ADENAU — Niki Lauda al comando della corsa un'immagine che si ripeterà all'incirca al decimo dei quattordici giri, allorché una foratura tradirà l'austriaco. Dietro il pilota della Ferrari, la lunga fila degli inseguitori in fondo a sinistra, s'intravede la «Brabham-Martini» n. 7 di Carlos Reutemann che finirà per vincere

### SERVIZIO

#### NURBURGRING 3 agosto

Niki Lauda il grande favorito, non ha vinto questo Gran Premio di Germania undicesima prova del mondiale di F1. E tuttavia il pilota della Ferrari, con il terzo posto ha fatto un altro passo verso il titolo iridato. Dopo aver infatti in prova il «muro» del sette minuti sul giro realizzando il fantastico tempo di 6'58" dopo aver condotto autorevolmente la corsa per i due terzi dei giri in programma il campione austriaco è stato tradito da una gomma

Se Lauda è stato il più sfortunato perché costretto a fermarsi quando volava verso il trionfo anche buona parte degli altri concorrenti hanno dovuto fare i conti con la mala sorte. Basti dire che dei 24 partiti solo 9 sono giunti al traguardo. Tra i colpiti dalla vera e propria strage di gomme che ha caratterizzato la gara odierna, uno dei più furibondi è stato Emerson Fittipaldi, che dopo una prima fermata si è dovuto ritirare definitivamente, perdendo così forse l'ultima speranza di poter lottare ancora per difendere il proprio titolo. Dalla eccezionale serie di

fermate e di ritiri è emerso Carlos Reutemann la cui Brabham-Martini ha resistito indenne sino alla fine. Reutemann che viaggiava in quinta posizione dopo essere stato superato da Regazzoni nella parte iniziale della corsa, si trovava a poco a poco dietro il capofila grazie ai ritiri del suo stesso Regazzoni (che si era portato alle spalle del compagno di squadra di De Pederis) e di Pace con l'altra Brabham. Quindi passava a condurre all'undicesimo giro allorché si aveva il grande colpo di scena dell'entrata al box di Lauda.

Il ferrarista ripartiva immediatamente dopo la sostituzione della ruota ma ormai aveva perso tempo viaggiando con la gomma rotta e riusciva solo a raggiungere e superare la Shadow di Tom Pryce, conquistando comunque quattro preziosi punti, che aumentano il suo distacco dagli immediati inseguitori. Egli sale a 51 punti con 17 lunghezze di vantaggio su Reutemann e con 18 su Fittipaldi rimasto fermo a quota 33. E se si considera che mancano ormai solo tre prove alla fine del campionato si può dire che Lauda ha virtualmente il titolo in tasca.

Proprio oggi al Nürburgring è stato infatti confermato che il Gran Premio del Canada non si farà e quindi rimangono da disputare ora solo il G.P. d'Austria quello d'Italia e quello degli Stati Uniti.

Alla partenza intorno al lungo tracciato del Nürburgring 22 km e 835 metri, si trovavano circa 800 mila spettatori. Il cui afflusso è stato senza dubbio favorito anche dalla giornata di sole. Dalla prima posizione ottenuta grazie al miglior tempo nelle prove di ieri Lauda ha preso subito il comando. Il leader del campionato ha concluso il primo giro con un secondo di vantaggio sul francese Depailler. Al terzo posto seguiva Carlos Pace. Dopo appena 7 chilometri il tedesco Jochen Mass, che ieri durante le prove aveva danneggiato la sua McLaren uscendo di pista ha avuto lo stesso incidente ed è stato costretto a ritirarsi. Soltanto 22 vetture hanno terminato il primo giro in seguito anche al ritiro di Peterson (Lotus).

### GLI EROI DELLA DOMENICA

DI KIM

#### Ritorno



Bobo Gori (qui con Fabbri uno dei suoi ex allenatori) garantisce di trasformare Betegga in un altro Riva. Deve possedere qualche bacchetta magica

I casi della vita hanno voluto che trascorressi un mese in un paese in cui del calcio non gliene fare proprio niente. Non gliene frega niente del calcio che non mi ha mai visto. Il nostro figurarsi quanto gliene importa di quello italiano? E' successo così che per un mese fossi immerso nella nebbia di un paese che in mancanza di secondi si trovava la seconda Ferrari quella di Regazzoni protagonista di una bella rimonta e quindi la Brabham di Fittipaldi. Reutemann staccata di una ventina di secondi è passata poi la Hesketh di Hunt seguita a poca distanza dalla Shadow di Jari.

A metà corsa Depailler, che era sempre secondo si è attardato al box per una gomma forata. E' ripartito perdendo però molte posizioni. Dietro Lauda c'è inseriva così Regazzoni, mentre Reutemann saliva al terzo posto per il ritiro di Pace. Hunt era quarto e Settemo quinto. Qualche giro prima si era ritirato Emerson Fittipaldi, dopo essere retrocesso anche egli per foratura all'ultimo posto. Reutemann al decimo giro si è visto costretto a ritirarsi dalla sorte il secondo posto quando la vettura di Regazzoni ha cominciato a perdere velocità a causa di un guasto al motore. La gara è stata così decisa da un'entrata in scena di un emiratino che in cambio di forniture di petrolio per un quinquennio, se frate Eligio era stato acquistato da un certo uomo di Ferraiano per rafforzare il centro campo.

L'assoluta mancanza di notizie concede naturalmente di accogliere tra due atteggiamenti o pensare che se nessuno dice niente significa che non è successo nulla. E' una ipotesi che in mancanza di elementi concreti possono essere accudite tutte le cose che desidereremo che fossero accadute. Una diatribe era accaduta la trombatura di Fanfani ma di quello che non riva anche i giornali. L'altra invece è nota e nota — pensa solo in termini di catastrofe e in questo caso avrebbe avuto ragione per sanare il calcio e ridurre la spesa di bilancio. E' una sentenza e stata quella di ridurre le tasse come al principio Torlonia. Ridurre le tasse al calcio stata esonerata come prima a scilicet Salodini pagato come un transatlantico.

### Gli oriundi

Klaus Dibiasi ha vinto l'ennesimo titolo nel tuffo ma il suo ostentamento Niki Lauda non ha ancora vinto quello dell'automobilismo a me questi due atleti dello sport italiano che la lingua più vicina all'italiano che conoscono e il finlandese fanno una tenerezza indimenticabile. Dibiasi continua a mettersi a mollo come un bue nella fucina del capriccio e a scendere le scale solitarie spruzzi che macchieranno la camicia. E più di un decennio che fa tanti così e quando smetterà si potranno chiudere le piscine italiane trasformarle in lavatoi pubblici perché nessuno ha voglia di buttarci più di dieci metri che qualcuno togli il tempo dell'acqua e un bell'affare e usarle per nuotare e un privilegio per pochi.

Lauda invece che l'italiano lo usa solo per tirare i muscoli in pace perché sembra John Le Carré nel suo stile di quella spionistica quando tutto è chiaro si copre che non è vero niente e bisogna ricominciare da capo. Lauda ama praticamente più tanto il titolo mondiale ma ad esso si muove come quei funamboli da circo che si affacciano al pubblico e fanno il pubblico che si muove sul punto di venir giù. Così Lauda ad ogni gara perde qualche punto e sempre sul filo ma sembra che stia per venir giù con un solo ala Dibiasi. Solo che sotto di lui l'acqua l'han tolta dal tuffo.

### Le promesse

Dopo le belle figure fatte da giovani promettenti del nostro ciclismo — i Battaglini e Moser e il più promettente di tutti Gimon di — al Giro di Francia finalmente due nomi nuovi: Fabrizio Fabbri e Giancarlo Bellini. Che al Giro dell'Appennino hanno battuto i record di Battaglini nella salita della Bocchetta. Veramente sono nomi nuovi di bruta gente mica tanto nuovi Bellini ha trent'anni e Fabbri ne ha ventisei. E' gente che da anni macina chilometri e stenti promesse se ne siano accorti. Lui fa in tempo a cenare.

Dopo aver stabilito (con Bellini) il nuovo record nella scalata della Bocchetta (24'01"6)

## Appennino: Fabbri si concede il bis lasciando Ricconi e gli altri a 1'42"

L'atleta della Bianchi ha confermato col successo nella Tre Valli Varesine e con quello odierno le sue splendide condizioni di forma - Nota di merito per Simonetti e Perletto - Francioni è stato ricoverato all'ospedale di Novi Ligure

### DALL'INVIATO

PONTEDECIMO 3 agosto. Fabrizio Fabbri concede il bis. La sua anche il Giro del Appennino dopo lo squallido tromba nella Tre Valli Varesine. E' proprio l'uomo di caldo questo pistole che si dilaccia il nuovo record della Bocchetta e arriva a Pontedece come solo coronando una grossa impresa. Quando si affaccia al balcone Fabbri fa clamore. Ha scalato la Bocchetta in 24'01"6 alla sua volta. La Bellini (24'01"6) ed entrambi hanno battuto il record stabilito lo scorso anno da Battaglini (24'34"4) il resto è tutto di marca Fabbri che ha preso il solo in splendida scendendo a scapito di chi era ad un tiro di schioppo ed è calato.

Fabbri scoppia di salute. E' un reduce del Tour in splendida forma è uno scudiero di qualità che nei campionati mondiali sarà sicuramente utile alla causa di Gimonelli e Moser perché ha un colpo d'occhio e mestiere. Ora in nani non dovrà esagerare dovrà limitarsi a conservare le condizioni di forma. Sono i Battaglini e Bertoglio i conti e compagnia che devono crescere per tranquillizzare Martini. Giordani prossimo alla Coppa Sabadini e di stanza a due giorni il Giro dell'Umbria quindi il ci si pronuncerà sui prescelti per l'avventura: i rivali del 31 agosto e oggi come oggi Martini ha ancora le idee confuse ha parecchie rebus da risolvere.

Una nota di merito per Ricconi, per Simonetti, Bellini e Perletto. I primi due pretendenti alla maglia azzurra hanno decesso cinque mi nuti e rotti da Fabbri e come la mettiamo? L'orizzonte si restringe e chi vuole rimediare un posto per Ivori dovrà riprendersi alla svelta.

Ancora una volta dobbiamo complimentarci con Luigi Ghione, l'abile perfetto regista della corsa. I volontari aveva sotto linato i colori e i contenuti di umani dell'antico sport del

la bicicletta intervenendo alla premiazione di Dancelli Molteni e degli altri vincitori delle precedenti edizioni. Il primo cittadino di Genova è stato il motore del trentaseiesimo Giro dell'Appennino che cominciato con i movimenti di Salutti e Tartoni entrambi a caccia di premi speciali. Nel frattempo la voce squillante di Enrico Meri (una voce del calcio ritornata al ciclismo) aveva annunciato una brutta caduta di Francioni ricoverato all'ospedale di Novi Ligure per trauma cranico. Poi chilometri e chilometri di tran-tran un pedale lento sotto la calura del mezzo giorno.

Tutti insieme sul passo della Castagnola al comando di Rossi stop immediato al tentativo di una pattuglia comprendente Battaglini Panizza Fontanelli e Meri. Tutti accolti così verso Monteggio verso la Scoffera in un susseguirsi di getti d'acqua di ti fosi che rinfrescano i corridori. Sono i Battaglini e Perletto. Nulla conduce la fila Gazzi e gli in picchiata su Genova una lunga picchiata cui segue l'arrampicata della città che porta ai piedi della Bocchetta. Una volta a sinistra annuncia la cosiddetta salita delle streghe e subito al ritmo di Fabbri e Battaglini e a me toglio Bellini Ricconi Panza Perletto e Conti si srotola il plotone. Si ferma il primo Sant'Agostino atanza no Fabbri e Battaglini e a me la salita innesta la quarta Fabbri inseguito dal versante opposto ecco Fabbri che attacca e vince mentre Perletto afflaccia Bellini.

Fabbri spinge sull'acceleratore ma gli immediati cacciatori aumentano poiché Battaglini Ricconi Cavalcanti e Simonetti agguatano a Bellini e Perletto. Dopo la Castagnola la tenaglia di Fabbri (120) e il loro però il Castagnola è capofila il tuffo su Pontedece. Fabbri prende definitivamente il largo. Dietro arrancano i Fabbri Lella Lombardi e gli altri appiattiti al suolo. Fabbri e Perletto si dividono i premi. Perletto e Simonetti si dividono i premi. Perletto e Simonetti si dividono i premi.

Il solitario arrivo di Fabbri sul traguardo dell'Appennino.

Il solitario arrivo di Fabbri sul traguardo dell'Appennino.

### Franconi: prognosi riservata

PONTEDECIMO 3 agosto. Wilmo Francioni si trova ricoverato all'ospedale di Novi Ligure con prognosi riservata. In seguito alla caduta riportata all'inizio del giro dell'Appennino e precisamente nella vicinanza di Isola del Cantone, con 25 chilometri di corsa. Pare che l'incidente sia dovuto alla rottura della forcella.

Il ragazzo ha battuto il capo e rimbalza a terra venendo ferito al volto. In ospedale i medici hanno però respinto l'ipotesi di Niente di grave a quanto pare e tuttavia avendo riportato un trauma cranico i sanitari si mantengono prudenti.

### Ordine di arrivo

1. FABRIZIO FABBRI (Bianchi) km 234 in 1'09"18,00 media km 149,7. Walter Ricconi (Belle) a 1'42". Mauro Simonetti (Filotex) a 1'58". Giovanni Battaglini (Bianchi) a 2'08". Enrico Meri (Belle) a 2'24". Lino Conti (Filotex) a 2'30". Mario Ghione (Brooklyn) a 2'32". Bertoglio (Filotex) a 2'38". Borozzoni (Bianchi) a 2'40". Paolo Panza (Bianchi) a 2'42". Perletto (Bianchi) a 2'44". Conti (Bianchi) a 2'46". Spinnelli (Bianchi) a 2'48". Chini (Bianchi) a 2'50". Antonioli (Bianchi) a 2'52". Pavesi (Bianchi) a 2'54". Caviglioli (Bianchi) a 2'56". Rossi (Bianchi) a 2'58".

### Martini: «Ecco un azzurro sicuro»

DALL'INVIATO. «Ecco un azzurro sicuro» è il rimando a galla Diamogli la qualità di bravo». «E' un percorso del genere mi aspetto di più da Conti e Panza». Come giudica il titolo di San Tommaso? «Sant'Agostino ha detto dopo essere stato in testa nella prima parte della Bocchetta. Credo che abbia resistito la conseguenza del capitombolo subito da Ivori. Aveva un gomitolo malandato. Niente di compromesso il ragazzo mantiene intatta la probabilità di entrare nella formazione per i mondiali».

### Moser lascia la Filotex?

PONTEDECIMO 3 agosto. Primo e dopo il giro dell'Appennino si è sparsa la voce che nella prossima stagione Francesco Moser lascerebbe la Filotex per indossare la maglia di una nuova formazione. Il proprietario della Filotex, il signor Woldemaro Bartolozzi ha smentito che Moser non ha da abbandonare la sua squadra. Moser non ha da abbandonare la sua squadra. Moser non ha da abbandonare la sua squadra.

### Le promesse

Dopo le belle figure fatte da giovani promettenti del nostro ciclismo — i Battaglini e Moser e il più promettente di tutti Gimon di — al Giro di Francia finalmente due nomi nuovi: Fabrizio Fabbri e Giancarlo Bellini. Che al Giro dell'Appennino hanno battuto i record di Battaglini nella salita della Bocchetta. Veramente sono nomi nuovi di bruta gente mica tanto nuovi Bellini ha trent'anni e Fabbri ne ha ventisei. E' gente che da anni macina chilometri e stenti promesse se ne siano accorti. Lui fa in tempo a cenare.

### Hans Reuter

Hans Reuter.